

Rassegna stampa

Inaugurazione del LabiSAlp, 6 maggio 2006

- "Centro di studi all'Accademia di architettura. Laboratorio sulle Alpi". In: *L'informatore*. 05.05.2006, pag. 5

Un cuore che pulsa per la montagna. Il Laboratorio di studio sulle Alpi si trasferisce da Lugano a Mendrisio per proseguire le sue molteplici attività di ricerca scientifica all'interno dell'*Institute for Contemporary Urban Project* istituito dall'Accademia di architettura. Giovedì prossimo, 11 maggio, alle 17.30, l'importante punto di riferimento della cultura alpina suggella il suo arrivo a Mendrisio presentandosi alla comunità accademica e al pubblico in occasione di una cerimonia d'inaugurazione alla quale farà seguito la conferenza dello storico François Walter, professore all'Università di Ginevra. Alla cerimonia inaugurale interverranno Josep Acebillo, direttore dell'Accademia di architettura, Luigi Pedrazzini, presidente del Consiglio di Stato, Claudio Nauer, vicesindaco di Mendrisio, Laurence Fontaine, dell'Associazione internazionale per la Storia delle Alpi e Luigi Lorenzetti, coordinatore del LabiSAlp.

La presenza di questo centro in Ticino ribadisce la vocazione del Cantone quale regione di contatto tra il nord e il sud delle Alpi. Il LabiSAlp proseguirà la sua ricca attività di ricerca e pubblicazioni promuovendo anche convegni e workshop. L'interesse dell'Accademia di architettura per le tematiche legate alla territorialità fornirà spunti nuovi per sviluppare ulteriori attività scientifiche. Il gruppo di lavoro sulle Alpi è quindi un "pezzo di mosaico" - come dice Acebillo - "che mancava e che va ad aggiungersi all'insieme". Attualmente il Laboratorio lavora ad uno studio comparativo delle zone Alpine del Ticino, del Vallese e della Valtellina fra la metà dell'800 e gli anni '30.

- D.C.: "USI: il Laboratorio di studio sulle Alpi riparte da Mendrisio". In: *Popolo e libertà*. 05.05.2006, pag. 11.

Trasferitosi dal campus di Lugano a quello di Mendrisio per proseguire le sue attività di ricerca scientifica all'interno dell'*Institute for Contemporary Urban Project* (istituto dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana), l'ex ISAlp (Istituto di storia delle Alpi) rinasce come LabiSAlp, ovvero Laboratorio di studio sulle Alpi. La nuova "partenza" avverrà ufficialmente giovedì prossimo alle ore 17.30 a Mendrisio in occasione di una cerimonia d'inaugurazione, alla quale interverranno Josep Acebillo, direttore dell'Accademia di architettura; Luigi Pedrazzini, presidente del Consiglio di Stato; Claudio Nauer, vicesindaco di Mendrisio; Laurence Fontaine, membro del Consiglio di amministrazione dell'Associazione internazionale per la storia delle Alpi; e Luigi Lorenzetti, coordinatore del LabiSAlp.

Nato grazie all'iniziativa dell'Associazione internazionale per la storia delle Alpi e dell'Università della Svizzera italiana. L'allora ISAlp ha dato avvio alla sua attività nel gennaio 2000. La sua creazione ha concretizzato gli auspici e i progetti di molti specialisti della storia delle Alpi, tra i quali lo storico svizzero Jean-Francois Bergier, da sempre promotore di ricerche e incontri dedicati al mondo alpino.

Attualmente il Laboratorio lavora ad uno studio comparativo delle zone alpine del Ticino, del Vallese e della Valtellina fra la metà dell'800 e gli anni '30; particolare attenzione è dedicata ai rapporti territoriali tra la montagna e il fondovalle, ma anche alle relazioni che le famiglie e i singoli individui intrattengono con i vari mercati: quello fondiario, quello del lavoro e quello del credito. Fra le varie iniziative condotte dal LabiSAlp sono inoltre allo studio le epoche di mutazione e le dinamiche che si sviluppano in tali contesti: esiste, in altre parole, una specificità nel porsi di fronte alla mutazione, alla rottura negli ambienti alpini svizzeri?

Il Laboratorio intende anche sviluppare una riflessione in merito alle vie di comunicazione in una prospettiva pluridisciplinare.

L'approccio storico sarebbe affinato e integrato attraverso le opinioni di geografi e urbanisti, per tracciare una "mappa" che prenda in considerazione anche l'evoluzione contemporanea del fenomeno della comunicazione e del traffico.

In occasione dell'inaugurazione a Mendrisio, alle 18.00 interverrà lo storico François Walter, che terrà una conferenza pubblica sul tema *La montagne alpine comme modèle esthétique-politique en Europe (XVIe-XXe siècle)*.

François Walter, professore ordinario presso il Dipartimento di storia generale dell'Università di Ginevra, autore di numerosi libri e articoli scientifici ha dedicato le sue ricerche alla città, ai rapporti con il territorio, alla costruzione delle culture del rischio, alla produzione delle identità sociali e alla storia del paesaggio. Attorno a quest'ultimo tema ha recentemente pubblicato *Les figures paysagistes de la nation. Territoire et paysage en Europe (16e-20e siècle)*.

La conferenza, che trae spunto da quest'importante opera, illustra il ruolo fondamentale del paesaggio delle montagne alpine nella cultura visiva europea e nei processi d'affermazione delle specificità nazionali. Al centro dell'analisi di François Walter vi sono gli usi del modello paesaggistico alpino da parte della cultura dominante: usi in cui i caratteri estetici e ideologici, veicolati dal mondo alpino, sono serviti da valori di legittimazione nazionale.

- "Un Laboratorio per l'arco alpino. L'ex Istituto di storia delle Alpi ricomincia dall'Accademia di Mendrisio". In: *La Regione Ticino*. 09.05.2006, pag. 23.

Lo sguardo dello storico incrocia quello dell'architetto. Da oggi del resto entrambi sono un motivo in più per lavorare fianco a fianco; almeno a Mendrisio. Sede dell'Accademia di architettura, il capoluogo dalla fin e di gennaio ha fatto posto anche al neonato Laboratorio di storia delle Alpi, il LabiSAlp. Parte integrante dell'ateneo e dell'ICUP (*Institute for Contemporary Urban Project*), il Laboratorio, coordinato da **Luigi Lorenzetti** e ospitato negli spazi di Villa Argentina, è di fatto l'emanazione del vecchio ISAlp, che ricomincia dunque la sua attività dal campus mendrisiense. Il varo ufficiale sarà suggellato l'11 maggio da una cerimonia, presenti autorità locali e cantonali.

Era arrivato sin sull'orlo della chiusura l'ex Istituto di storia delle Alpi, l'ISAlp, di Lugano. Oggi quella stessa esperienza rinasce come LabiSAlp. Una trasformazione riuscita a tutti gli effetti, pur se a ranghi ridotti (un coordinatore e una collaboratrice a metà tempo) e con un budget

da gestire sulle priorità. Il profilo e l'identità dell'Istituto comunque, assicura Lorenzetti, non sono andati persi. *“Lo stesso professor Jean-François Bergier - già presidente dell'ISAlp -, così come Renzo Respini, si è adoperato affinché si rimanesse in Ticino e si trovasse una soluzione di concerto con l'Università della Svizzera italiana - l'Usi -. La disponibilità dell'Accademia ha poi permesso che tutto ciò si concretizzasse»*. Nella conversione cos'è cambiato, oltre la sede? *“Il Laboratorio - ci spiega il coordinatore - è il risultato della volontà dell'Usi di modificare la collocazione dei suoi istituti nell'ambito accademico. Istituti oggi inseriti all'interno delle facoltà: l'Istituto di studi mediterranei in Scienze della comunicazione, l'ex ISAlp nell'Accademia”*. Solo il segretariato dell'Aisa, l'Associazione internazionale per la storia delle Alpi, è rimasto a Lugano. Operare da Mendrisio d'altra parte ha portato con sé altri vantaggi. *«Avremo in effetti la possibilità di sviluppare delle collaborazioni dirette con l'Accademia, che peraltro ha dimostrato un interesse immediato - conferma Lorenzetti -. Come laboratorio porteremo l'occhio dello storico nella lettura del territorio dell'arco alpino e delle sue relazioni tra nord e sud»*. Lavorerete quindi nel segno della continuità ma non solo. *«Lo spirito resta lo stesso: lavorare sull'arco alpino, senza trascurare il Ticino e il mondo insubrico. Ma con uno sguardo attento agli interessi della facoltà”*. Facoltà che fin dagli esordi insiste in un approccio umanistico all'architettura. *«L'Accademia - ci conforta il coordinatore - ha intravisto l'opportunità di rafforzare proprio il suo taglio umanistico, attraverso un'apertura storica, e la possibilità di dare più peso allo studio territoriale»* Gli strumenti di lavoro saranno come in passato le pubblicazioni, i convegni, gli incontri. Anche come LabiSAlp cercherete il contatto con un pubblico più vasto? *«Divulgare non è facile, ma nel nostro piccolo tenteremo di farlo. L'intenzione c'è. E il primo passo lo si compirà giovedì grazie alla presenza del professor François Walter, che ci permetterà di mostrare da vicino il lavoro di uno storico su di un tema, il paesaggio, con il quale siamo confrontati tutti i giorni. L'idea poi è quella di tornare dal prossimo anno accademico con un ciclo di conferenze pubbliche”*.

Isritti nell'accordo stretto tra l'Aisa e l'Usi 10 mila franchi a favore della biblioteca (oggi a Mendrisio), le risorse per il futuro prossimo sono state garantite, E hanno ridato stabilità al lavoro dei ricercatori. Un lavoro importante anche per il Ticino, che si conferma un ponte tra nord e sud. *«Non è un caso se il segretariato dell'Aisa ha la sua sede nel cantone e se l'Associazione riunisce molti storici che si occupano di storia alpina»*.

Le vostre ricerche cosa potranno insegnare al Ticino di oggi e di domani? *«Non credo che la Storia possa insegnare qualcosa, direi che può aiutare a capire perché viviamo questa realtà e come si è arrivati a certe organizzazioni territoriali, con tutti i problemi che implicano. Compito dello storico è capire la genesi, la soluzione ' spetta ad altri. Questo non toglie che uno scambio, una doppia lettura sia auspicabile»*.

Lorenzetti mette sul tavolo due problematiche esemplari: le vie di comunicazione e di traffico e le fusioni. *“Le aggregazioni in fondo sono un recupero di realtà preesistenti; dopo la frammentazione del territorio e dell'organizzazione politica si comincia ad intravedere un processo inverso. Processo che altrove in Svizzera e in Italia si è già innescato.”* E che in Ticino avanza, non senza qualche resistenza.

- *“Isalp ieri, LabiSAlp oggi: che cosa è cambiato”*. In: *La Regione Ticino*. 09.05.2006, pag. 23.

Il 'primo giorno'. La cerimonia d'inaugurazione del LabiSAlp è per giovedì, alle 17.30, a Palazzo Canavée. Interverranno il direttore dell'Accademia Josep Acebillo, il Consigliere Luigi Pedrazzini, il vice sindaco Claudio Nauer, Laurence Fontaine dell'Aisa e il coordinatore Luigi Lorenzetti. Seguirà alle 18 una conferenza pubblica dello storico François Walter, professore ordinario dell'Università di Ginevra, sul tema *La montagne alpine comme modèle esthétique-politique en Europe (XVI-XX siècle)*.

Tutto è cominciato nel gennaio di sei anni orsono grazie all'incontro tra l'Aisa e l'Usi. È nato così l'ex ISAlp, oggi trasferito a Mendrisio e trasformato nel Laboratorio di storia delle Alpi. Affidato ad un coordinatore, Luigi Lorenzetti, il LabiSAlp fa capo ad un Consiglio consultivo, composto di due rappresentanti dell'Associazione, il professor Bergier e il professor René Favier, e due rappresentanti dell'Usi, tra cui il direttore dell'Accademia Josep Acebillo. L'attività del Laboratorio continuerà ad essere caratterizzata da progetti di ricerca, dall'organizzazione di convegni e *workshops*: sono molti i lavori e gli incontri all'attivo tra il 2000 e il 2005: Emanazione dell'attuale LabiSAlp (come già dell'ISAlp) sarà anche la rivista annuale *Storia delle Alpi*: uno strumento di lavoro e di scambio in tre lingue. Il prossimo numero è atteso per l'estate. Significativa è anche la biblioteca, traslocata a Mendrisio, con il suo migliaio di volumi: una raccolta plurilingue di opere sul mondo alpino che in alcuni casi risulta difficile reperire altrove in Ticino e in Svizzera. Il Laboratorio si presenterà anche sul web con un sito che dovrebbe essere pronto entro l'estate. I primi risultati del lavoro del LabiSAlp saranno comunque visibili a partire dal 2007.

- "Inaugurazione LabiSAlp". In: *La Regione Ticino*. 11.05.2006, pag. 31.

Trasferitosi dal campus di Lugano a quello di Mendrisio per proseguire le sue molteplici attività di ricerca scientifica l'ex ISAlp (Istituto di storia delle Alpi) rinasce come LabiSAlp, ovvero Laboratorio di studio sulle Alpi. Oggi l'importante punto di riferimento della cultura alpina suggella il suo arrivo a Mendrisio presentandosi alla comunità accademica e al pubblico in occasione di una cerimonia d'inaugurazione. All'inaugurazione interverranno: Josep Acebillo, direttore dell'Accademia di architettura, Luigi Pedrazzini, presidente del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, Claudio Nauer, vicesindaco di Mendrisio, Laurence Fontaine, membro del Consiglio di amministrazione dell'Associazione internazionale per la Storia delle Alpi, Luigi Lorenzetti, coordinatore del LabiSAlp. Inizio alle ore 17.30 all'Accademia * di architettura (Aula C0.61, pianterreno di Palazzo Canavée). Seguirà alle ore 18 la conferenza pubblica di François Walter dal titolo *La montagne alpine comme modèle esthétique-politique en Europe*. Al termine della conferenza un aperitivo sarà offerto a tutti i presenti.

- Claudia Manzoni: "Una nuova forma per l'ISALP. L'Istituto di Storia delle Alpi si ripresenta oggi in nuova veste". In: *Corriere del Ticino*, 11.05.2006, pag. 38.

Nuovo nome, nuova sede: l'Istituto di Storia delle Alpi, già costola dell'Università della Svizzera Italiana, si presenta oggi alle 17.30 a Mendrisio, nella sua veste rinnovata di Laboratorio di studio dell'Accademia di Architettura.

Creato nel 2000 grazie all'iniziativa congiunta dell'Associazione Internazionale per la Storia delle Alpi (Aisa) e dell'Università della Svizzera italiana, l'Istituto di Storia delle Alpi è frutto dell'idea di un gruppo di studiosi, fra i quali Jean-François Bergier, che avevano individuato nel nostro Cantone un punto d'incontro ideale per la promozione e gli scambi delle iniziative di ricerca legate all'arco alpino. L'ambizioso intento era quello di riunire attorno alle attività dell'Istituto e attraverso le sue pubblicazioni (tra le quali la rivista annuale «Histoire des Alpes-Storia delle Alpi- Geschichte der Alpen») tutti coloro che avessero un interesse attivo per la storia della montagna, nei vari aspetti politici, economici, sociali, religiosi e culturali.

Diretto per tre bienni con entusiasmo e passione dal professore Jon Mathieu, l'ISAlp era riuscito a convogliare a Lugano molti specialisti e appassionati di storia alpina e a promuovere l'attività di ricerca e i contatti anche fra parecchi giovani ricercatori, ai quali offriva l'opportunità di collaborare con le Università e poli di ricerca d'Italia, Francia, Austria, Germania e Slovenia. Purtroppo tagli finanziari dell'Università e dissidi interni al mondo accademico avevano minacciato l'esistenza di questo originale centro di ricerca, per salvare il quale si era pure mobilitata una parte degli ambienti intellettuali ticinesi e non solo. Ora l'ex ISAlp rinasce come Laboratorio di studio sulle Alpi (LabiSAlp) all'interno dell'Institute for Contemporary Urban Project (i.CUP) dell'Accademia di Architettura e viene affidato allo storico Luigi Lorenzetti, che fungerà da coordinatore responsabile.

Già occupato a tempo parziale nel precedente Istituto, Lorenzetti è autore, tra gli altri, di due interessanti saggi di fresca pubblicazione: il primo, intitolato «Lo spazio insubrico», curato insieme a Nelly Valsangiacomo e pubblicato da Giampiero Casagrande, raccoglie gli atti del convegno «Un'identità storica tra percorsi politici e realtà socioeconomiche, 1500-1900» tenutosi nel 2003, e rappresenta il volume inaugurale della collana «Studi di Storia Alpina - Dibattiti e documenti» promosso dall'ISAlp proprio per divulgare la propria attività di ricerca. Il secondo è il saggio scritto a quattro mani insieme al professore Raul Merzario prematuramente scomparso da poco, si intitola «Il fuoco acceso» e indaga lo stretto rapporto fra il fenomeno migratorio alpino italiano tra Sette e Ottocento e i suoi influssi sulle strutture familiari e sociali delle comunità abitanti le zone fra il Piemonte e il Friuli, passando dalle valli lombarde e dal Trentino (edito da Donzelli di Roma).

«Sostanzialmente l'attività del Laboratorio proseguirà come prima- spiega Lorenzetti parlando del suo nuovo incarico con convegni internazionali, pubblicazioni e seminari animati dai giovani ricercatori associati. In ottobre poi partirà uno studio comparativo, della durata di tre anni e approvato dal Fondo Nazionale per la ricerca, in cui prenderemo in esame gli effetti del processo di modernizzazione economica sui nuclei familiari e sociali del Ticino, del Vallese e della Valtellina nel periodo che va dalla metà dell'Ottocento agli anni Trenta del Novecento. Certamente il trasferimento a Mendrisio – prosegue lo storico - ci porterà a sviluppare sinergie e ad Intavolare progetti comuni con i ricercatori dell'Accademia specialmente sulle tematiche legate alla territorialità e all'urbanistica: noi con il nostro sguardo storico e loro in un'ottica contemporanea. In fondo si tratta di due approcci complementari che si possono integrare molto bene. Ad esempio intendiamo sviluppare una riflessione sulle vie di comunicazione in una prospettiva pluridisciplinare, al fine di analizzare l'evoluzione contemporanea del fenomeno della comunicazione e del traffico».

La serata d'inaugurazione del nuovo Laboratorio, oggi a partire dalle 17.30 al Palazzo Canavée dell'Accademia di Mendrisio, ha in programma la conferenza dal titolo «La montagne alpine comme modèle esthétique-politique en Europe (XVIe-XXe siècle)» che sarà tenuta dal professor François Walter, ordinario di Storia all'Università di Ginevra e studioso di

storia del paesaggio e delle identità sociali. Alla cerimonia interverranno pure il direttore dell'Accademia Josep Acebillo, il presidente del Consiglio di Stato Luigi Pedrazzini, il vicesindaco di Mendrisio Claudio Nauer, il membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione Internazionale per la Storia delle Alpi Laurence Fontaine, oltre al coordinatore del Laboratorio Luigi Lorenzetti. Ottima partenza dunque per il Laboratorio di studio delle Alpi, che tuttavia noi continuiamo a pensare stesse benissimo anche dove stava, ossia un Istituto indipendente dell'Università, fianco a fianco con quello sugli studi mediterranei, e che avevamo imparato ad apprezzare anche grazie alle personalità particolari che lo animavano e che lo avevano fortemente voluto e sostenuto.

- "Mendrisio: ieri all'Accademia la presentazione ufficiale del centro. Un Laboratorio alpino nel crocevia degli scambi". In: *Giornale del Popolo*, 12.05.2006, pag. 9.

Trasferitosi da Lugano a Mendrisio, il Laboratorio di studio sulle Alpi sta già lavorando ad alcuni importanti progetti. Un centro di riferimento a livello internazionale.

L'ex Istituto di storia delle Alpi (ISAlp) è rinato a Mendrisio come LabiSAlp, ovvero Laboratorio di studio sulle Alpi (LabiSAlp). Ieri sera l'importante punto di riferimento della cultura alpina si è presentato alla comunità accademica ed al pubblico con una cerimonia di inaugurazione che ha visto la presenza, tra gli altri, del Presidente del Consiglio di Stato del Cantone Ticino Luigi Pedrazzini e di Claudio Nauer, Vice sindaco del Comune di Mendrisio. Nato grazie all'iniziativa dell'Associazione Internazionale per la Storia delle Alpi e dell'Università della Svizzera italiana, l'allora ISAlp ha dato avvio alla sua attività nel gennaio 2000. La sua creazione ha concretizzato gli auspici ed i progetti di molti specialisti della storia delle Alpi, tra i quali l'autorevole storico svizzero Jean-François Bergier, da sempre promotore di ricerche e incontri dedicati al mondo alpino. La presenza del centro in Ticino ribadisce la vocazione del cantone quale luogo di contatto tra il nord e il sud delle Alpi: e in effetti, come crocevia di scambi e traffici, il Ticino si trova al centro di una realtà molto complessa e percorsa da numerose frontiere - quella politica, certo, ma anche quella linguistico-culturale -. Ciò rende il Ticino il punto d'incontro ideale nell'ottica delle moderne strategie della ricerca internazionale, particolarmente per quanto riguarda la possibilità di collaborazioni con gli altri centri europei operanti ricerca sull'argomento (si pensi ad Italia, Francia, Germania, Austria e Slovenia).

Il LabiSAlp proseguirà nella sua ricca attività anche per quanto riguarda l'ambito delle pubblicazioni, e si farà nuovamente promotore di convegni e workshops con l'intento di confermarsi un punto di riferimento al livello internazionale. Attualmente il Laboratorio sta lavorando ad uno studio sulle epoche di mutazione e le dinamiche che si sviluppano in tali contesti. Più semplicemente, quindi, si sta cercando di rispondere alla domanda se esistano delle specificità nei pors di fronte alla mutazione, alla rottura negli ambienti alpini svizzeri.

All'inaugurazione di ieri sera, tenutasi all'Accademia di Architettura alla presenza del Direttore Josep Acebillo e del coordinatore LabiSAlp, Luigi Lorenzetti, ha fatto seguito una conferenza dello storico François Walter, professore ordinario presso il Dipartimento di Storia generale dell'Università di Ginevra. Il suo intervento ha cercato di illustrare il ruolo fondamentale del paesaggio del paesaggio delle montagne alpine nella cultura visiva europea.

- “Lente sulle Alpi a Mendrisio. Inaugurato il laboratorio di ricerca all’Accademia”. In: *Corriere del Ticino*, 12.05.2006, pag. 27.

L’istituto si è trasferito dal campus di Lugano. Fornisce un tassello in più al mosaico disciplinare dell’Ateneo in cui si studiano le relazioni tra l’uomo e il territorio

Il mosaico disciplinare dell’Accademia di architettura di Mendrisio si è arricchito ieri di un tassello “che mancava e che va ad aggiungersi all’insieme”, per dirla con il direttore **Josep Acebillo**. È il Laboratorio di studio sulle Alpi (LabiSAlp), che si è trasferito dal campus universitario di Lugano (dov’era conosciuto con il nome di Istituto di storia delle Alpi) a quello del Magnifico Borgo. La cerimonia d’inaugurazione è stata officiata anche dal vicesindaco di Mendrisio **Claudio Nauer**, dal coordinatore del laboratorio **Luigi Lorenzetti**, dal membro del Consiglio d’amministrazione dell’Associazione internazionale per la storia delle Alpi **Laurence Fontaine** e dal direttore del Dipartimento istituzioni **Luigi Pedrazzini**. Il Ticino, regione di contatto fra Nord e Sud dell’Europa, offre al LabiSAlp un’ubicazione ideale per fare ricerca d’alto livello sulle relazioni e culturali, urbanistiche ed economiche fra le diverse regioni che compongono l’Arco alpino e fra queste ultime e il resto del continente. L’inaugurazione è stata seguita da una conferenza del professor **François Walter** dell’Università di Ginevra.

- Rolf Amgarten: „Forschung. Aus dem Alpen-Institut wird ein Laboratorium. Das ISALP ist nach Mendrisio umgezogen“. In: *Tessiner Zeitung*, 12.05.2006, pag. 13.

Der Umzug des Instituts für die Geschichte der Alpen ISALP von der Tessiner Universität von Lugano an die Architekturfakultät nach Mendrisio in die Villa Argentina ist abgeschlossen. Neu wird aus dem „ISALP“ ein „Laboratorio-Isalp“, das sich in der Villa innerhalb des Instituts für Zeitgenössische Urbane Projekte CUP einquartiert. Tragende Pfeiler sind ein Koordinator und eine Teilzeit Sekretärin. Die Aufgaben des Institutes sind gleich geblieben: Realisation von Forschungsprojekten und Publikationen, Organisation von Seminaren und Fachtagungen. Die Universität garantiert finanzielle Leistungen für die Bibliothek von 10’000 Franken sowie die Bereitstellung von Mitteln für künftig benötigte Ressourcen, damit der Betrieb gewährleistet bleibt. Auch der Forschungsarbeit hat die Universität offenbar Garantien für die nähere Zukunft geleistet, wurde anlässlich der Einweihungsfeier von gestern Donnerstag erläutert. Nicht immer war das Weiterbestehen dieser Einrichtung gewährleistet. Im Rahmen einer Neuorganisation der universitären Institute wollte der Universitätsrat das ISALP bei den Kommunikationswissenschaften unterbringen und drastisch auf ein Sekretariat reduzieren. Dagegen gab es kantonalen, nationalen und internationalen Protest der Intellektuellen und Geschichtsforschungs-Prominenz via ganzseitige Zeitungsinserte in den Tessiner Zeitungen. Empörte Briefe erreichten den Uni-Rat oder direkt den Uni-Präsidenten Marco Baggiolini. Aufgrund des öffentlichen Drucks musste die Uni-Leitung etwas zurückkriechen. Als Rettungsanker kam aus dem Mendrisiotto die Nachricht, dass die dortige Akademie-Leitung bereit sei, dem ISALP an der Architektur-Akademie Gastrecht und Asyl zu gewähren. Eine längere Verhandlungsphase besiegelte letztlich in einer Übereinkunft zwischen der Universität von Lugano und der Internationalen Gesellschaft für die Geschichte der Alpen AISA diese

Zukunftsperspektive. Zu den AISA-Mitbegründern und Initiatoren des ISALPs gehört der Schweizer Historiker Jean-François Bergier, bekannter aufgrund seines Präsidiums in der Expertenkommission zur Schweiz im Zweiten Weltkrieg. Er sitzt zusammen mit einem weiteren Vertreter der AISA und zwei Vertretern der Universität - darunter der Leiter der Architektur-Akademie, Josep Acebillo - im neu geschaffenen Konsultativ-Rat des Labisalp.

- “Varo ufficiale per il LabiSAlp. Il Laboratorio di storia delle Alpi riparte da Mendrisio”. In: *La Regione Ticino*, 12.05.2006, pag. 25.

Gli studiosi guardano alle Alpi anche come a una lente d'ingrandimento dei fenomeni sociali ed economici che percorrono l'Europa. È stato Luigi Lorenzetti a suggerire questa chiave di lettura. Il neo coordinatore del LabiSAlp, il Laboratorio di storia delle Alpi (ex ISAlp), ieri sera ha accompagnato gli ospiti alla scoperta di questa nuova anima dell'Accademia di architettura, che ha trovato posto all'interno di Villa Argentina (cfr. *la Regione Ticino* di martedì).

Il Laboratorio, come l'Istituto che lo ha preceduto, ha tenuto a chiarire Lorenzetti, rinasce a Mendrisio (dopo il trasloco da Lugano) come un centro che «*vuole continuare ad essere un punto d'incontro per i ricercatori interessati alla storia delle Alpi e ai suoi vari aspetti: da quelli economici e sociali, a quelli politici e culturali*». Un ruolo al quale l'intesa con l'Accademia, si è ribadito, offre nuovi spunti. «*Un Laboratorio come questo - ha confermato il presidente del Consiglio di Stato Luigi Pedrazzini - è un valore aggiunto all'Accademia, che si sta profilando a livello internazionale quale polo universitario d'eccellenza*». Caratteristica del LabiSAlp sarà l'approccio multidisciplinare al tema della storia delle Alpi. Il tutto in un cantone, il Ticino, la cui posizione strategica, ha annotato ancora il direttore del Dipartimento delle istituzioni, ha «*portato ricchezza e centralità, ma negli ultimi anni anche alcuni disagi. La sfida è oggi quella di salvaguardare nelle Alpi la centralità del Ticino, minimizzando i rischi*». E la presenza del Laboratorio sarà d'aiuto.

Con Lorenzetti e Pedrazzini al varo ufficiale del LabiSAlp, ieri hanno assistito anche il vice sindaco di Mendrisio Claudio Nauer, Laurence Fontaine dell'Associazione internazionale per la storia delle Alpi, Enrico Sassi, coordinatore dell'i.CUP, l'*Institute for Contemporary Urban Project* dell'Accademia, e lo storico François Walter.